

Dalla parte di bionde e sigari

Fumatori vip contro la legge Sirchia

Un'associazione raccoglie 50mila firme per rivedere le regole. E cerca proseliti in Parlamento

ROMA Riparte la campagna per modificare la legge anti-fumo voluta dall'ex ministro della Salute, Girolamo Sirchia. C'è chi vorrebbe, se non abolirla, almeno modificarla. Per cercare di ammorbidire le restrizioni che affliggono gli amanti delle "bionde" e dei sigari. A rilanciare l'iniziativa è un'associazione. Si chiama Assofumatori. Ha anche un sito (www.Assfumatori.it). Il suo presidente, Giuliano Bianucci, pomposamente la definisce «l'organizzazione dei fumatori italiani». Ufficialmente dispone di un comitato d'onore in cui figurano i vip come: Giorgio Albertazzi, Altan, Max Biaggi, Serena Dandini, Mariangela Melato, Roberto Vecchioni, Leo Gallo, Michele Mirabella, Dino Zoff, Fiorello, Carla Fracci e Gianfranco Funari. Ma ci sono anche i nomi di tanti politici come il presidente del Senato Franco Marini, il ministro dell'Interno Giuliano Amato, il presidente di An Gianfranco Fini, il senatore Francesco Storace e il deputato di Forza Italia Ferdinando Adornato.

Tutti più o meno d'accordo nel cercare di cambiare la legge o di modificare alcune norme. Ma il sospetto che viene è che molti di loro siano



AMANTI DELLE SIGARETTE

A destra, Marco Pannella, tabagista dichiarato. Sopra, da sinistra, l'attrice Mariangela Melato, l'attore Giorgio Albertazzi e l'allenatore Dino Zoff, eletti come testimonial d'onore dell'associazione Assofumatori - presieduta da Giuliano Bianucci - che si batte firme per "ammorbidire" la legge anti-fumo varata da Sirchia. Olycom

dei "testimonial" inconsapevoli, senza volerlo. Come Ferdinando Adornato. «Non conosco assolutamente il signor Bianucci, non ho mai partecipato a nessuna sua iniziativa», chiarisce l'onorevole di Forza Italia. Il quale però conferma di essere favorevole ad una modifica della legge voluta dall'allora ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

Non sarà contento Bianucci che, cercato due volte per chiarire questa strana incongruenza del comitato d'onore, non è stato possibile trovare. Anche perché a far aumentare i sospetti c'è un ex ministro della Salute come Francesco Storace. «Questo Bianucci non lo conosco affatto. Non faccio parte di nessuna associazione». Ma lei è favorevole ad una modifica della legge Sirchia? «Assoluta-

mente no», è la risposta lapidaria del senatore.

Ma l'Assofumatori comunque non si dà per vinta e annuncia che molti parlamentari, nella scorsa legislatura, hanno aderito mettendo la loro firma ad un progetto che prevede «il sostegno della proposta di legge bipartisan tendente a favorire una applicazione della legge Sirchia meno emarginante per i fumatori». Una raccolta di 50mila firme. C'è soltanto da capire quali parlamentari hanno fatto la proposta. Dall'Assofumatori nessuna risposta.

La proposta langue in commissione Sanità. E all'orizzonte non si vedono cambiamenti, anche perché l'attuale maggioranza di centrosinistra sembra non avere intenzione di modificare la legge.

GIAMPIERO DE CHIARA



DI VIETI DI FUMARE

LA CIRCOLARE SIRCHIA

La circolare dell'ex ministro della Salute, Girolamo Sirchia, mette al bando sigarette e sigari in locali, luoghi di lavoro, negozi, uffici pubblici e persino discoteche. Per i patiti del tabacco, che in Italia sono tra i 12 e i 14 milioni, resta solo la possibilità di accendere la sigaretta all'aperto oppure nei locali muniti degli impianti di riciclo dell'aria previsti dalla legge. I gestori di locali pubblici che vorranno consentire ai propri

clienti di fumare, dovranno adeguare le strutture, mettendo a punto spazi differenziati per i fumatori, opportunamente ventilati e delimitati da pareti e porta con chiusura automatica. Chi trasgredisce dovrà pagare tra i 27,5 e i 275 euro di multa (raddoppiata se si fuma in presenza di bambini o donne incinte). Cifra che sale tra 220 e 2.200 euro per chi non fa rispettare la legge nel proprio locale e da 330 a 3.300 euro per impianti di condizionamento inadeguati.